

Atto d'accusa contro Israele per genocidio a Gaza: Prove inconfutabili e obblighi giuridici impellenti

Introduzione

Le azioni dello Stato di Israele a Gaza dal 7 ottobre 2023 costituiscono inequivocabilmente un genocidio ai sensi della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio del 1948, supportate da prove convincenti provenienti da fonti autorevoli, tra cui Amnesty International, organismi delle Nazioni Unite e eminenti studiosi di genocidio. Questo memorandum sostiene che la condotta di Israele soddisfa gli elementi giuridici del genocidio, comprendendo sia l'*actus reus* (atto materiale) sia la *mens rea* (intenzione), attivando così gli obblighi inderogabili degli Stati parte della Convenzione sul genocidio e della dottrina della responsabilità di proteggere (R2P). La mancata azione decisiva implica gli Stati e i loro funzionari in complicità, esponendoli a responsabilità civile e penale per aver aiutato e incoraggiato crimini di guerra, crimini contro l'umanità e il crimine di genocidio.

Atto d'accusa: Prove inconfutabili di genocidio a Gaza

Actus Reus: Atti proibiti che costituiscono genocidio

La Convenzione sul genocidio elenca cinque atti proibiti, ciascuno dei quali, se commesso con intenzione, costituisce genocidio. Le azioni di Israele a Gaza soddisfano chiaramente tutti e cinque.

1. Uccisione di membri del gruppo protetto:

- Israele ha causato la morte di oltre 50.000 palestinesi, inclusi migliaia di bambini, come documentato nel rapporto di Amnesty International del dicembre 2024.

2. Causazione di gravi lesioni fisiche o mentali:

- Le azioni di Israele hanno ferito oltre 200.000 palestinesi, rendendo Gaza l'epicentro globale delle amputazioni infantili a causa di bombardamenti incessanti e della mancanza di strutture mediche.
- Il rapporto della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese di marzo 2024 sottolinea il profondo trauma subito da 1,9 milioni di sfollati.

3. Imposizione deliberata di condizioni di vita calcolate per provocare la distruzione fisica:

- Da marzo 2025, l'assedio totale di Israele ha interrotto elettricità, acqua, carburante e aiuti, innescando la carestia, con il Ministro delle Finanze Bezalel Smotrich che ha dichiarato: "Non un solo chicco di grano entrerà a Gaza."

- Entro giugno 2025, Israele ha sganciato circa 90.000 tonnellate di esplosivi su Gaza, equivalenti alla potenza esplosiva di sei bombe di Hiroshima, distruggendo il 70% degli edifici residenziali, l'80% delle scuole e università e 33 ospedali, rendendo Gaza effettivamente inabitabile.

4. Imposizione di misure per prevenire le nascite:

- La malnutrizione e il collasso del sistema sanitario hanno causato aborti diffusi, con neonati e bambini particolarmente vulnerabili alla carestia, ostacolando la continuità biologica del gruppo.

5. Trasferimento forzato di bambini:

- Migliaia di bambini e neonati palestinesi sono stati uccisi, effettivamente "trasferiti nelle loro tombe" attraverso attacchi mirati, una grave violazione della Convenzione.

L'esecuzione simultanea di tutti e cinque gli atti proibiti sottolinea la gravità della campagna genocida di Israele, con ogni atto singolarmente sufficiente a stabilire l'*actus reus*.

Mens Rea: Intenzione specifica di distruggere

L'intenzione richiesta di distruggere il gruppo palestinese a Gaza, in tutto o in parte, è stabilita inconfutabilmente attraverso la retorica ufficiale, il sostegno sociale e il comportamento sistematico.

1. Dichiarazioni disumanizzanti e genocidarie:

- Oltre 500 dichiarazioni di funzionari israeliani dal 7 ottobre 2023, documentate da Law for Palestine, dimostrano l'intenzione genocida. Esempi notevoli includono:
 - Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu (ottobre 2023), che ha invocato "Amalek", un richiamo biblico alla distruzione totale.
 - Il Ministro della Difesa Yoav Gallant (9 ottobre 2023), che ha definito i palestinesi "animali umani".
 - Il Ministro del Patrimonio Amichai Eliyahu (5 novembre 2023), che ha sostenuto l'annientamento nucleare di Gaza.
 - Il Ministro delle Finanze Bezalel Smotrich (2025), che ha imposto la carestia con "non un solo chicco di grano".
- I canti annuali "Morte agli arabi" durante la Marcia della Bandiera a Gerusalemme riflettono un'ostilità sociale diffusa.
- Un sondaggio di Haaretz (23 maggio 2025) rivela che l'82% degli ebrei israeliani sostiene l'espulsione dei palestinesi da Gaza, dimostrando l'intenzione sociale.

2. Mancato rispetto degli ordini della Corte Internazionale di Giustizia per prevenire il genocidio:

- La mancata conformità di Israele alle misure provvisorie della Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) di gennaio 2024 per prevenire il genocidio dimostra ulteriormente l'intenzione genocida.

Prove credibili inconfutabili

L'accusa di genocidio è supportata da: - **Amnesty International**: Il suo rapporto del 2024 conclude definitivamente che le azioni di Israele costituiscono genocidio. - **Studiosi di genocidio e Olocausto**: Esperti, tra cui Raz Segal, classificano unanimemente il comportamento di Israele come genocida. - **Sopravvissuti all'Olocausto**: Numerosi sopravvissuti hanno pubblicamente condannato le azioni di Israele come genocidarie in lettere aperte. - **L'ex Primo Ministro Ehud Olmert**: Nel maggio 2025, ha denunciato la "guerra di sterminio" di Israele che comporta "uccisioni indiscriminate, brutali e criminali". - **Rapporto dell'Unione Europea su Gaza del 2024**: Trapelato a novembre 2024, documenta crimini di guerra e possibile genocidio, avvertendo contro la complicità.

Imperativi giuridici e morali

Obblighi ai sensi della Convenzione sul genocidio

La Convenzione sul genocidio impone un dovere assoluto ai suoi 153 Stati parte di prevenire e punire il genocidio (Articolo I). La sentenza dell'ICJ in *Applicazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio (Bosnia ed Erzegovina contro Serbia e Montenegro)* (2007) ordina agli Stati di impiegare tutti i mezzi ragionevoli per prevenire il genocidio in presenza di prove credibili, con il fallimento che costituisce complicità ai sensi dell'Articolo III(e). Gli Stati parte sono giuridicamente obbligati a: - Implementare sanzioni mirate ed embarghi sulle armi, come richiesto dalla Relatrice Speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese. - Facilitare i procedimenti giudiziari presso la Corte Penale Internazionale (CPI) o tribunali nazionali competenti (Articolo VI). - Terminare ogni sostegno militare, finanziario o diplomatico a Israele per evitare la complicità.

Lo Statuto di Roma della CPI (1998) autorizza il perseguimento di individui per aver aiutato e incoraggiato il genocidio, senza immunità per i funzionari pubblici (Articoli 25(3)(c), 27).

Responsabilità di proteggere (R2P)

La dottrina R2P, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2005, obbliga gli Stati a proteggere le popolazioni da genocidio, crimini di guerra, pulizia etnica e crimini contro l'umanità. Il palese fallimento di Israele nel proteggere i palestinesi, combinato con la perpetrazione di atrocità, richiede un intervento internazionale, che include: - L'imposizione di sanzioni mirate ed embarghi sulle armi, come esortato dal Comitato Speciale delle Nazioni Unite (2024). - Il sostegno alle indagini della CPI, come sostenuto da Human Rights Watch (2024). - La promozione di misure del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonostante gli ostacoli dei membri permanenti.

Il mancato rispetto comporta il rischio di complicità, esponendo Stati e funzionari a conseguenze giuridiche.

Responsabilità civile e penale per complicità

Gli Stati e i funzionari che persistono nel sostenere le azioni di Israele sono responsabili per: - **Procedimenti penali**: Accuse della CPI per aver aiutato e incoraggiato il genocidio ai sensi dell'Articolo 25(3)(c) dello Statuto di Roma, con potenziali incriminazioni rivolte a funzionari che facilitano il sostegno militare o finanziario. - **Responsabilità civile**: Decisione

dell'ICJ per violazione degli obblighi della Convenzione sul genocidio, come stabilito in *Bosnia contro Serbia* (2007), esponendo gli Stati a obblighi di riparazione. - **Responsabilità nelle giurisdizioni nazionali e universali:** I procedimenti giudiziari possono aver luogo nelle giurisdizioni nazionali dei funzionari, o – quando le autorità nazionali non agiscono – qualsiasi Stato può assumere l'autorità di perseguire sotto la giurisdizione universale, garantendo la responsabilità per complicità in genocidio, crimini di guerra o crimini contro l'umanità.

I funzionari in Stati come gli Stati Uniti, che forniscono 3,8 miliardi di dollari in aiuti militari annuali, e la Germania, che ha aumentato le esportazioni di armi nel 2024, portano una profonda vergogna alle loro nazioni consentendo la campagna genocida di Israele e affrontano imminenti responsabilità civili e penali per la loro complicità e negligenza nei doveri. Il rapporto dell'Unione Europea su Gaza del 2024 avverte esplicitamente che ignorare le prove invita alla complicità nei futuri tribunali.

L'infamia morale duratura di Gaza e il regolamento storico

Lo sterminio sistematico a Gaza – oltre 50.000 morti, 1,9 milioni di sfollati e una carestia orchestrata – sarà inciso come una macchia morale indelebile sulla coscienza umana, simile all'eredità duratura dell'Olocausto. La dichiarazione dell'Unione Africana del 2024 ha definito le azioni di Israele senza precedenti nella storia umana. La sentenza dell'ICJ di gennaio 2024, che ha confermato la plausibilità delle accuse di genocidio del Sudafrica, sottolinea la gravità della crisi.

I funzionari che continuano a sostenere Israele, in particolare negli Stati Uniti e in Germania, saranno perseguitati senza sosta dalla società civile. La loro complicità – attraverso veti alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la fornitura di aiuti militari e il rifiuto di prove inconfutabili – li condannerà, insieme ai loro Stati, al pantheon della vergogna storica per aver perpetuato l'atrocità suprema di questo secolo.

Conclusione

Le azioni di Israele a Gaza costituiscono inequivocabilmente un genocidio, con l'*actus reus* provato da uccisioni di massa, gravi lesioni, carestia, prevenzione delle nascite e morti di bambini, e la *mens rea* dimostrata attraverso una retorica genocida, il sostegno sociale e la palese non conformità all'ICJ. Gli Stati parte sono giuridicamente e moralmente obbligati, ai sensi della Convenzione sul genocidio e della R2P, a imporre sanzioni, sostenere procedimenti giudiziari e cessare la complicità, pena la responsabilità per aver aiutato crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio. Le atrocità di Gaza segneranno per sempre la coscienza umana, e i funzionari che sostengono i crimini di Israele porteranno vergogna alle loro nazioni e saranno perseguitati senza sosta per la loro complicità in uno dei più gravi fallimenti morali della storia.

Riferimenti chiave

- Israel/Occupied Palestinian Territory: 'You Feel Like You Are Subhuman': Israel's Genocide Against Palestinians in Gaza
- Yes to Transfer: 82% of Jewish Israelis Back Expelling Gazans
- Analysis | Jerusalem Day Flag March Reached a New Low: Mocking the Dead Children of Gaza
- Opinion | 'Death to the Arabs' Champions of Settler Violence Now Sit in the Heart of Israel's Government
- Opinion | 'Death to Arabs': Palestinians Need International Protection From Israel's Racist Jewish Thugs
- Opinion | Enough Is Enough. Israel Is Committing War Crimes
- Former Israeli PM Olmert explains why he believes his country is committing war crimes
- Israel's Smotrich says 'not even a grain of wheat' will enter Gaza
- Law for Palestine Database
- Israeli minister: Dropping nuclear bomb on Gaza 'an option'
- Amnesty International Siege Report
- Jerusalem's Flag March | Hundreds Chant 'Death to Arabs' as Israelis Rally in Jerusalem
- Top genocide scholars unanimous that Israel is committing genocide in Gaza: Dutch investigation
- Rome Statute
- EU Officials Will Claim Ignorance of Israel's War Crimes. This Leaked Document Shows What They Knew
- Hind Rajab Foundations
- ICJ Bosnia v. Serbia Judgment
- HRW Report
- Israeli opposition leader criticises killing 'children as a hobby'
- Application of the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide in the Gaza Strip (South Africa v. Israel) - Provisional measures